

**Bertram Stubenrauch**

# **PLURALISMO ANZICHÉ CATTOLICITÀ?**

**Dio, il cristianesimo  
e le religioni**

**QUERINIANA**

## INTRODUZIONE

Dopo la mia tesi di libera docenza, che fu pubblicata oltre vent'anni fa nella collana *Quaestiones disputatae* dell'editrice Herder con il titolo *Dialogisches Dogma. Der christliche Auftrag zur interreligiösen Begegnung* – Dogma dialogico. Il compito cristiano per l'incontro interreligioso, mi sono occupato del problema di se e come la fede con la sua parola divina, manifestata in modo definitivo ed universale, possa entrare in dialogo con convinzioni che avanzano un'analogia pretesa. Mi sono espresso su questo tema in numerosi convegni, eventi formativi, raccolte di scritti o lezioni; è un tema di cui nel frattempo non è possibile ignorare l'esistenza nella discussione accademica e nella vita pubblica. Da parecchio tempo il materiale sull'argomento ha raggiunto dimensioni quantitativamente ingestibili, e quale sia la qualità delle affermazioni fatte lo chiarirà il discorso di questo libro. È innegabile comunque che il dialogo concreto tra le religioni mostra di aver fatto un grande passo in avanti e appare chiaro che la sua miglior energia deriva, in un determinato luogo, dai contatti sociali che si sono avuti su piani diversissimi e con diversa intensità.

Il presente volume non può fornire né si propone di fornire un contributo per il dialogo interreligioso multilaterale o bilaterale in atto. E solo limitatamente si tratta qui di una "teologia delle religioni". Al centro dell'interesse c'è la comprensione di sé del cristianesimo *di fronte* alle religioni: in quale modo la percezione di molti sistemi di fede diversi porta a una rivalutazione della descrizione biblica di Dio, in particolare di quella neotestamentaria? quale corrente teologica profonda rende possibile al cristianesimo un giudizio costruttivo e perciò, al tempo stesso, critico su sé stesso e sul fenomeno di un *pantheon* globale? il cristianesimo è effettivamente in grado di dialogare malgrado la sua decisa pretesa di possedere validità universale?

È questo il problema che, come è stato in passato, mi occupa e al quale sono dedicati i singoli saggi di questo libro. Essi non sono stati stesi *ex novō*, ma prodotti nel corso degli anni e resi pubblici in pubblicazioni di volta in volta diverse. Molte ragioni giustificano che ora io li riprenda per così dire

in un unico “pacchetto”. In primo luogo sono persuaso che si debba far conoscere in modo più compatto possibile il mio approccio – l’idea di una presentazione di Dio kenoticamente orientata. Il mio taglio è dogmatico e di storia dei dogmi, per cui mantiene un profilo particolare nel panorama delle discussioni. In secondo luogo voglio sollevare delle obiezioni contro la tendenza, osservabile nella discussione teologico-religiosa, a vedere nel dialogo tra le religioni una forma, se non addirittura la forma determinante della rivelazione divina. E in terzo luogo vorrei lanciare un segnale a favore della preziosa cattolicità della fede cristiana, la quale tuttavia, vista dalla sua radice, è tutt’altro che pluralistica.

Al fine di mantenere visibile la relazione temporale dei singoli saggi, questi sono pubblicati senza rielaborazioni. Mi sono limitato a disporli secondo un ordine ed un’aggregazione opinabili, in modo da presentarli secondo il loro legame intrinseco (presupposti – tesi centrali – conseguenze). Ringrazio le singole case editrici per aver consentito la ripubblicazione dei saggi e il signor Rolf Husmann per il lavoro redazionale che ha compiuto.

München, autunno 2017

*Bertram Stubenrauch*